

Pasqua: morte della morte

PASQUA DI RISURREZIONE - C
27 marzo 2016

AscoltiAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Lc 24,1-12

...e le parole

Mirofora

Il termine significa portatrice di mirra. Indica le donne che, secondo i vangeli, sono presenti sul Golgota e alle quali viene rivolto il primo annuncio della Risurrezione. Mentre si recano al sepolcro, il mattino di Pasqua, portando olio profumato (myron) per ungere il corpo del Signore, esse diventano testimoni di un avvenimento attestato dai quattro evangelisti: l'apparizione di angeli (due secondo Luca e Giovanni; uno secondo Matteo e Marco).

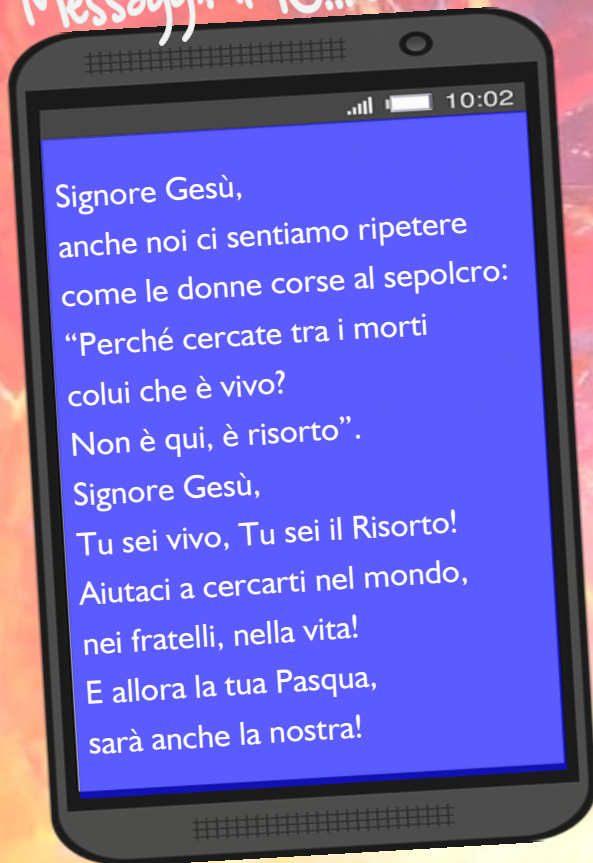
...e riflettiamo

La Pasqua, cuore dell'anno liturgico, è l'annuncio della Buona Notizia della Risurrezione di Gesù. I vangeli non ce ne forniscono prove, dati scientifici, analisi certe... come desidereremmo. Ci offrono, invece, la testimonianza di donne e uomini che hanno annunciato, da quel primo giorno della settimana (domenica!) in poi, che Gesù è risorto!

Non è tra i morti colui che è morto davvero per noi. È vivo! È risorto! Ha vinto la morte... È questa la Buona Notizia data agli uomini, fondata sulla Parola di Gesù: lo aveva predetto ai discepoli. È, infatti, la memoria delle sue parole che fa riconoscere alle donne che Gesù è vivo: Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea... Gesù mantiene sempre la sua Parola! Non c'è Pasqua senza memoria della parola di Dio, quella Parola che ci cambia, che ci fa fare il passaggio, decisivo dalla morte alla vita e ci spinge ad annunciare la novità dell'amore di Dio.

Con rinnovato slancio sentiamoci anche noi mandati a testimoniare quell'annuncio che abbiamo ricevuto, che ha attraversato il tempo, che ha cambiato la storia del mondo e può cambiare la nostra storia e quella di ogni persona: Gesù è risorto! È veramente risorto! È un annuncio semplice, ma dalla forza insuperabile... Non stanchiamoci di ripeterlo, con fede e con convinzione!

Messaggiamo... a Gesù



Impegniamoci...

... ad annunciare con gioia ed
 entusiasmo negli ambienti che
 frequentiamo la Buona Notizia:
 Cristo è risorto!



Scopri il messaggio di questa domenica di
 Pasqua, sostituendo alle uova le lettere
 corrispondenti indicate dalle uova nei cesti.

